

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

### Le tasse del Comune ipotecate per 30 anni

A pag. 11

## RESPONSABILITÀ

**A**BBIAMO sempre considerato l'introduzione del divorzio in Italia e la riforma del diritto di famiglia come problemi importanti come riforme di notevole rilievo di attuare nella società italiana. Di conseguenza ci siamo posti due obiettivi: primo di giungere davanti alla conquista del diritto del divorzio operando con serietà e pazienza non certo sotto lo stimolo di vacui e dinanzi sbandamenti anticlericali ai quali non abbiamo fatto mai concessione. Il secondo quello di ottenere che attorno a questi temi di avanzamento civile e sociale il consenso reale della maggioranza degli italiani si compresse quelli di fede cattolica. Dunque abbiamo sempre rifiutato di fare di questa battaglia un punto pretesto mentre è soltanto un pretesto per certi pseudo campioni dell'antidivorzismo e per quanti dichiarando di collocarsi all'ultimo estremo in realtà danno prova di essere assai meno interessati al divorzio che non a speculazioni di parte naturalmente prima di tutto in chiave anticomunista.

Per noi si tratta di una questione reale che è stata ed è necessario affrontare in concreto non solo per affermare e difendere diritti di libertà ma per contribuire a risolvere gravi problemi di risanamento sociale e morale. Il principio per il quale «ogni legge del paese è e sembra giusta ed equa» è evidente che questa riforma andasse conquistata (e oggi conquistata) non in un clima di scontro di cittadini che in buona fede avessero o hanno dubbi sulla legge per il divorzio bensì svolgendo una vasta opera di convinzione persuadendo in primo luogo che qui sono in gioco la laicità reale e la sovranità effettiva dello Stato e che non si tratta di un fatto di natura morale o di un tentativo di concretizzare il fondamentale disposto costituzionale circa la reciproca indipendenza dello Stato e della Chiesa.

**E'** PROPRIO grazie a questa impostazione che la legge sul divorzio è uscita in tutti e due i rami del Parlamento. Il che è avvenuto, nessuno lo dimentichi — non soltanto per il peso dei voti comunisti largamente determinanti ma anche e innanzitutto per la nostra attenta iniziativa per il modo responsabile con cui — insieme alle altre forze della sinistra — abbiamo condotto le cose fino al successo parlamentare.

Oggi siamo in presenza di una controffensiva condotta da uno schieramento di travolta o spunto di forze reazionarie che tentano di agganciare attorno al tema del divorzio un blocco di forze secessioniste o antipopolari. Abbiamo perciò il dovere di agire per salvaguardare la riforma già conquistata nei suoi principi essenziali. L'attacco del divorzio senza scissionismi tra i cittadini la sovranità indiscutibile dello Stato italiano in tutto ciò che attiene al diritto di famiglia. Al tempo stesso siamo responsabili della necessità di fare quanto sta in noi per impedire che su questo problema si verifichi una drammatica frattura in seno alle masse popolari. Si apra una lotta unitaria la quale confonderebbe e travolgerebbe i termini reali dei profondi conflitti di classe in atto nel nostro paese, che è appunto lo scopo strumentalmente perseguito dai promotori del referendum.

Dev'essere ben chiaro che se al referendum nonostante tutto si arriverà saremo in campo con tutte le nostre forze per condurre a un nuovo successo la battaglia divorzista. Anzi questa battaglia la stiamo già conducendo. Siamo dimostrando a tutti i cittadini che intendiamo ben le ragioni dei principi inconfondibili — sono di spunto a discutere.

Per cui prima di una campagna fatta di minacce e di parole d'ordine abbia-

mo confermato gli di volere e di spicce impostate un confronto di idee. Se non starete tutto al referendum e invece tutti sapranno che fin il mio settuagesimo e intolleranza non sono stati dalla nostra parte. Noi ci rivolgeremo e continueremo a rivolgerci alla ragione e alla difesa inalienabile del diritto.

**Q**UESTA è stata la linea di fondo da noi assunta fin dal momento in cui il problema del referendum si è posto. In questa linea abbiamo espresso in forma pubblica e chiara. L'abbiamo dichiarata in convegni sostenuta in convegni spiegata in articoli di giornale. L'abbiamo ribadita ora nel nostro Comitato centrale facendolo riferimento appunto a quei convegni e a quegli articoli e nel Comitato centrale e stata unanimemente approvata. Secondo il nostro costume la linea dei comunisti è stata portata avanti apertamente in collegamento costante col movimento popolare senza sottrarsi al dibattito.

Naturalmente si è avuto da più parti interesse a confondere le acque e imbroglie l'opinione pubblica. Negli ultimi giorni sono stati in molti a fantasmare e inventare false rivelazioni e proposito di un «incontro conciliatore» che i comunisti avrebbero avuto in intenzione di attuare privando sulla testa di altri partiti e di altre forze laiche e divoziste. Adesso l'annuncio che si veri prossimamente un incontro fra tutti i partiti che si sono dimostrati col voto favorevole al divorzio dimostra che le cose stanno in maniera radicalmente diversa. Dimostra che vi sono no state e vi sono preoccupazioni comuni che si ricercano multilateralmente un terreno di convergenza. Non siamo abituati all'intrallazzo siamo abituati viceversa a rispondere di ogni nostro atto dinanzi all'opinione pubblica e ai lavoratori. E se qualcuno ha voluto dimostrare di far meglio strillando di più non abbiamo mancato di dirgli — anzi con una volta pubblicamente — di dimettersi, forse di esaltazione propagandistica che a nostro avviso portava acqua soltanto ai mulini dell'avversario.

**A**BBIAMO di recente sentito emergere alcune voci preoccupate in seno alla DC. Un fatto apprezzabile ma naturalmente deve essere seguito da gesti che siano altrettanto apprezzabili. Il proposito di fare pubblicamente avanti sono apprese però di natura tale da non poter essere accolte e pubblicamente le abbiamo respinte. Tuttavia un certo processo di chiarificazione — che troppo avevano ritardato — è stato reso possibile — sembra poter sviluppare. Lo seguono responsabilmente così come abbiamo fatto finora ed è nel massimo organismo di direzione del Partito che ne abbiamo ancora solennemente rinnovato l'impegno. La parola è quella delle forze della DC che riconoscono la gravità del problema e che non intendono contrapporre una spaccatura verticale su questo terreno al necessario e minimo di unità anti-seguiti quanto di unità strettamente in seno al movimento operaio e popolare. Il lavoro per una politica internazionale di distensione il colloquio può e deve andare avanti attorno a concreti nodi. La salvaguardia dell'istituto del divorzio o la riforma familiare i pericoli insiti nel referendum reazionario. Il nostro auspicio è che non istanze propagandistiche ne giochi di sottile intervengano a strumentalizzare per altri fini questioni così serie che interessano tutti gli strati della società. Il tema l'assunzione di responsabilità spetta a tutti indistintamente le forze politiche.

Luca Pavolini

## Deciso ieri dal Comitato centrale e dalla Commissione di controllo

# Nel marzo '72 a Milano il XIII Congresso del PCI

### La relazione di Berlinguer approvata come base del dibattito pre-congressuale. Gli interventi della giornata di ieri - Domani incontro dei partiti laici per la ricerca di una intesa sul divorzio che serva a evitare il referendum - Commenti PSI

Si sono conclusi ieri sera i lavori del Comitato centrale e della Commissione di controllo del PCI. Al termine è stato approvato il seguente ordine del giorno: «Il Comitato centrale e la Commissione di controllo del PCI convocano il XIII Congresso nazionale del Partito comunista italiano per il 17 marzo 1972 a Milano. Il CC e la CCC approvano la linea generale della relazione presentata dal compagno Enrico Berlinguer a nome della Direzione e indicano il CC e la CCC nominano una commissione per l'esame delle mozioni conclusive dei congressi delle federazioni e dei documenti politici in preparazione del Congresso nazionale e una commissione per l'esame delle proposte relative alle strutture dell'organizzazione del Partito e dei suoi organismi dirigenti».

Nel corso della giornata di ieri erano intervenuti sulla relazione di Berlinguer i compagni Petruccioli Pieralli Caracciolo Senesi Longo Zangheri Triva Cacciapuoti Amendola Serrì Ambrogio Ingrao Conte Trentin Panosetti Aliotti e Bastianelli (i cui resoconti pubblichiamo nelle pagine 7 e 8) e i compagni Galetti Pecchioli Marcellino Petruccioli Vignello Terracini Gambolati. Di questi ultimi interventi daremo il resoconto domani insieme alle conclusioni di Berlinguer.

Nel dibattito politico esterno l'argomento venuto in primo piano nelle ultime ore è quello del referendum contro il divorzio. Dopo i contatti tra i partiti alla ricerca di una intesa è stato annunciato che domani pomeriggio si incontreranno i rappresentanti dei partiti laici. L'informazione è stata fornita ieri dall'Avanti! insieme alla precisazione che la riunione «avrà carattere informativo». Il giornale socialista aggiunge che la riunione oltre alle questioni di merito affronta anche «la questione delle garanzie e dei tempi di approvazione del progetto di legge con le modifiche alla legge sul divorzio». L'ex ministro della Giustizia Reale parlando ieri al congresso nazionale repubblicano ha detto che sarà presente all'incontro.

All'annuncio dato dall'Avanti! non mancano naturalmente i commenti. Enrico Manca della Direzione del PSI ha dichiarato: «L'arrivo di una iniziativa concordata in sede parlamentare fra tutti i gruppi laici per evitare il referendum per la quale ci siamo sempre apertamente opposti e che nei giorni scorsi avevamo pubblicamente sollecitato suscita una profonda soddisfazione e alimenta la vigile speranza di tutti quei vastissimi settori laici e democratici che attraverso una nuova regolamentazione del istituto dello scioglimento del vincolo matrimoniale che valga ad evitare il referendum hanno di mira la legittima esigenza salvaguardia dei principi fondamentali della legge sul divorzio e in pari tempo la sconfitta del disegno clericale e reazionario che punta con il referendum a un grave arretramento del processo di sviluppo democratico». «Chiarito dalla sinistra socialista ha detto «che è certamente auspicabile un accordo fra laici e cattolici che mantenga ferma l'essenza della legge sul divorzio dismessi la minaccia di uno scontro frontale sul referendum». Il ministro Marotti «pur riconoscendo necessari i dovuti contatti con gli altri partiti democratici» ha detto che sarebbe preferibile andare al referendum che «ristrutturare e rivedere» la legge sul divorzio (ma chi tra i partiti divorzisti ha parlato di ridimensionamenti siffatti?) o il notevole Fortuna dal centro ha accolto la notizia pubblicata dal giornale del suo partito con una dichiarazione di «piena solidarietà con tutti laici e del PSI in parti colare ed ha ribadito di essere favorevole al referendum».

Nel pomeriggio il «l'Avanti!» ha pubblicato una notizia intitolata «L'eresi in un solido accordo sul referendum» con la quale vengono fornite indicazioni circa trattative sul divorzio (accordi tra DC e S. Sede ipotizzati fin dal referendum al '74 e c.). Tra le ipotesi che la nota c. f.

«L'Avanti!» ha pubblicato una notizia intitolata «L'eresi in un solido accordo sul referendum» con la quale vengono fornite indicazioni circa trattative sul divorzio (accordi tra DC e S. Sede ipotizzati fin dal referendum al '74 e c.). Tra le ipotesi che la nota c. f.

«L'Avanti!» ha pubblicato una notizia intitolata «L'eresi in un solido accordo sul referendum» con la quale vengono fornite indicazioni circa trattative sul divorzio (accordi tra DC e S. Sede ipotizzati fin dal referendum al '74 e c.). Tra le ipotesi che la nota c. f.

«L'Avanti!» ha pubblicato una notizia intitolata «L'eresi in un solido accordo sul referendum» con la quale vengono fornite indicazioni circa trattative sul divorzio (accordi tra DC e S. Sede ipotizzati fin dal referendum al '74 e c.). Tra le ipotesi che la nota c. f.

«L'Avanti!» ha pubblicato una notizia intitolata «L'eresi in un solido accordo sul referendum» con la quale vengono fornite indicazioni circa trattative sul divorzio (accordi tra DC e S. Sede ipotizzati fin dal referendum al '74 e c.). Tra le ipotesi che la nota c. f.

«L'Avanti!» ha pubblicato una notizia intitolata «L'eresi in un solido accordo sul referendum» con la quale vengono fornite indicazioni circa trattative sul divorzio (accordi tra DC e S. Sede ipotizzati fin dal referendum al '74 e c.). Tra le ipotesi che la nota c. f.

«L'Avanti!» ha pubblicato una notizia intitolata «L'eresi in un solido accordo sul referendum» con la quale vengono fornite indicazioni circa trattative sul divorzio (accordi tra DC e S. Sede ipotizzati fin dal referendum al '74 e c.). Tra le ipotesi che la nota c. f.

«L'Avanti!» ha pubblicato una notizia intitolata «L'eresi in un solido accordo sul referendum» con la quale vengono fornite indicazioni circa trattative sul divorzio (accordi tra DC e S. Sede ipotizzati fin dal referendum al '74 e c.). Tra le ipotesi che la nota c. f.

«L'Avanti!» ha pubblicato una notizia intitolata «L'eresi in un solido accordo sul referendum» con la quale vengono fornite indicazioni circa trattative sul divorzio (accordi tra DC e S. Sede ipotizzati fin dal referendum al '74 e c.). Tra le ipotesi che la nota c. f.

«L'Avanti!» ha pubblicato una notizia intitolata «L'eresi in un solido accordo sul referendum» con la quale vengono fornite indicazioni circa trattative sul divorzio (accordi tra DC e S. Sede ipotizzati fin dal referendum al '74 e c.). Tra le ipotesi che la nota c. f.

«L'Avanti!» ha pubblicato una notizia intitolata «L'eresi in un solido accordo sul referendum» con la quale vengono fornite indicazioni circa trattative sul divorzio (accordi tra DC e S. Sede ipotizzati fin dal referendum al '74 e c.). Tra le ipotesi che la nota c. f.

«L'Avanti!» ha pubblicato una notizia intitolata «L'eresi in un solido accordo sul referendum» con la quale vengono fornite indicazioni circa trattative sul divorzio (accordi tra DC e S. Sede ipotizzati fin dal referendum al '74 e c.). Tra le ipotesi che la nota c. f.

«L'Avanti!» ha pubblicato una notizia intitolata «L'eresi in un solido accordo sul referendum» con la quale vengono fornite indicazioni circa trattative sul divorzio (accordi tra DC e S. Sede ipotizzati fin dal referendum al '74 e c.). Tra le ipotesi che la nota c. f.

«L'Avanti!» ha pubblicato una notizia intitolata «L'eresi in un solido accordo sul referendum» con la quale vengono fornite indicazioni circa trattative sul divorzio (accordi tra DC e S. Sede ipotizzati fin dal referendum al '74 e c.). Tra le ipotesi che la nota c. f.

«L'Avanti!» ha pubblicato una notizia intitolata «L'eresi in un solido accordo sul referendum» con la quale vengono fornite indicazioni circa trattative sul divorzio (accordi tra DC e S. Sede ipotizzati fin dal referendum al '74 e c.). Tra le ipotesi che la nota c. f.

«L'Avanti!» ha pubblicato una notizia intitolata «L'eresi in un solido accordo sul referendum» con la quale vengono fornite indicazioni circa trattative sul divorzio (accordi tra DC e S. Sede ipotizzati fin dal referendum al '74 e c.). Tra le ipotesi che la nota c. f.

«L'Avanti!» ha pubblicato una notizia intitolata «L'eresi in un solido accordo sul referendum» con la quale vengono fornite indicazioni circa trattative sul divorzio (accordi tra DC e S. Sede ipotizzati fin dal referendum al '74 e c.). Tra le ipotesi che la nota c. f.

«L'Avanti!» ha pubblicato una notizia intitolata «L'eresi in un solido accordo sul referendum» con la quale vengono fornite indicazioni circa trattative sul divorzio (accordi tra DC e S. Sede ipotizzati fin dal referendum al '74 e c.). Tra le ipotesi che la nota c. f.

«L'Avanti!» ha pubblicato una notizia intitolata «L'eresi in un solido accordo sul referendum» con la quale vengono fornite indicazioni circa trattative sul divorzio (accordi tra DC e S. Sede ipotizzati fin dal referendum al '74 e c.). Tra le ipotesi che la nota c. f.

«L'Avanti!» ha pubblicato una notizia intitolata «L'eresi in un solido accordo sul referendum» con la quale vengono fornite indicazioni circa trattative sul divorzio (accordi tra DC e S. Sede ipotizzati fin dal referendum al '74 e c.). Tra le ipotesi che la nota c. f.

«L'Avanti!» ha pubblicato una notizia intitolata «L'eresi in un solido accordo sul referendum» con la quale vengono fornite indicazioni circa trattative sul divorzio (accordi tra DC e S. Sede ipotizzati fin dal referendum al '74 e c.). Tra le ipotesi che la nota c. f.

«L'Avanti!» ha pubblicato una notizia intitolata «L'eresi in un solido accordo sul referendum» con la quale vengono fornite indicazioni circa trattative sul divorzio (accordi tra DC e S. Sede ipotizzati fin dal referendum al '74 e c.). Tra le ipotesi che la nota c. f.

«L'Avanti!» ha pubblicato una notizia intitolata «L'eresi in un solido accordo sul referendum» con la quale vengono fornite indicazioni circa trattative sul divorzio (accordi tra DC e S. Sede ipotizzati fin dal referendum al '74 e c.). Tra le ipotesi che la nota c. f.

«L'Avanti!» ha pubblicato una notizia intitolata «L'eresi in un solido accordo sul referendum» con la quale vengono fornite indicazioni circa trattative sul divorzio (accordi tra DC e S. Sede ipotizzati fin dal referendum al '74 e c.). Tra le ipotesi che la nota c. f.

«L'Avanti!» ha pubblicato una notizia intitolata «L'eresi in un solido accordo sul referendum» con la quale vengono fornite indicazioni circa trattative sul divorzio (accordi tra DC e S. Sede ipotizzati fin dal referendum al '74 e c.). Tra le ipotesi che la nota c. f.

«L'Avanti!» ha pubblicato una notizia intitolata «L'eresi in un solido accordo sul referendum» con la quale vengono fornite indicazioni circa trattative sul divorzio (accordi tra DC e S. Sede ipotizzati fin dal referendum al '74 e c.). Tra le ipotesi che la nota c. f.

«L'Avanti!» ha pubblicato una notizia intitolata «L'eresi in un solido accordo sul referendum» con la quale vengono fornite indicazioni circa trattative sul divorzio (accordi tra DC e S. Sede ipotizzati fin dal referendum al '74 e c.). Tra le ipotesi che la nota c. f.

«L'Avanti!» ha pubblicato una notizia intitolata «L'eresi in un solido accordo sul referendum» con la quale vengono fornite indicazioni circa trattative sul divorzio (accordi tra DC e S. Sede ipotizzati fin dal referendum al '74 e c.). Tra le ipotesi che la nota c. f.

«L'Avanti!» ha pubblicato una notizia intitolata «L'eresi in un solido accordo sul referendum» con la quale vengono fornite indicazioni circa trattative sul divorzio (accordi tra DC e S. Sede ipotizzati fin dal referendum al '74 e c.). Tra le ipotesi che la nota c. f.

«L'Avanti!» ha pubblicato una notizia intitolata «L'eresi in un solido accordo sul referendum» con la quale vengono fornite indicazioni circa trattative sul divorzio (accordi tra DC e S. Sede ipotizzati fin dal referendum al '74 e c.). Tra le ipotesi che la nota c. f.

«L'Avanti!» ha pubblicato una notizia intitolata «L'eresi in un solido accordo sul referendum» con la quale vengono fornite indicazioni circa trattative sul divorzio (accordi tra DC e S. Sede ipotizzati fin dal referendum al '74 e c.). Tra le ipotesi che la nota c. f.

«L'Avanti!» ha pubblicato una notizia intitolata «L'eresi in un solido accordo sul referendum» con la quale vengono fornite indicazioni circa trattative sul divorzio (accordi tra DC e S. Sede ipotizzati fin dal referendum al '74 e c.). Tra le ipotesi che la nota c. f.

«L'Avanti!» ha pubblicato una notizia intitolata «L'eresi in un solido accordo sul referendum» con la quale vengono fornite indicazioni circa trattative sul divorzio (accordi tra DC e S. Sede ipotizzati fin dal referendum al '74 e c.). Tra le ipotesi che la nota c. f.

«L'Avanti!» ha pubblicato una notizia intitolata «L'eresi in un solido accordo sul referendum» con la quale vengono fornite indicazioni circa trattative sul divorzio (accordi tra DC e S. Sede ipotizzati fin dal referendum al '74 e c.). Tra le ipotesi che la nota c. f.

«L'Avanti!» ha pubblicato una notizia intitolata «L'eresi in un solido accordo sul referendum» con la quale vengono fornite indicazioni circa trattative sul divorzio (accordi tra DC e S. Sede ipotizzati fin dal referendum al '74 e c.). Tra le ipotesi che la nota c. f.

«L'Avanti!» ha pubblicato una notizia intitolata «L'eresi in un solido accordo sul referendum» con la quale vengono fornite indicazioni circa trattative sul divorzio (accordi tra DC e S. Sede ipotizzati fin dal referendum al '74 e c.). Tra le ipotesi che la nota c. f.

«L'Avanti!» ha pubblicato una notizia intitolata «L'eresi in un solido accordo sul referendum» con la quale vengono fornite indicazioni circa trattative sul divorzio (accordi tra DC e S. Sede ipotizzati fin dal referendum al '74 e c.). Tra le ipotesi che la nota c. f.

«L'Avanti!» ha pubblicato una notizia intitolata «L'eresi in un solido accordo sul referendum» con la quale vengono fornite indicazioni circa trattative sul divorzio (accordi tra DC e S. Sede ipotizzati fin dal referendum al '74 e c.). Tra le ipotesi che la nota c. f.

«L'Avanti!» ha pubblicato una notizia intitolata «L'eresi in un solido accordo sul referendum» con la quale vengono fornite indicazioni circa trattative sul divorzio (accordi tra DC e S. Sede ipotizzati fin dal referendum al '74 e c.). Tra le ipotesi che la nota c. f.

«L'Avanti!» ha pubblicato una notizia intitolata «L'eresi in un solido accordo sul referendum» con la quale vengono fornite indicazioni circa trattative sul divorzio (accordi tra DC e S. Sede ipotizzati fin dal referendum al '74 e c.). Tra le ipotesi che la nota c. f.

«L'Avanti!» ha pubblicato una notizia intitolata «L'eresi in un solido accordo sul referendum» con la quale vengono fornite indicazioni circa trattative sul divorzio (accordi tra DC e S. Sede ipotizzati fin dal referendum al '74 e c.). Tra le ipotesi che la nota c. f.

«L'Avanti!» ha pubblicato una notizia intitolata «L'eresi in un solido accordo sul referendum» con la quale vengono fornite indicazioni circa trattative sul divorzio (accordi tra DC e S. Sede ipotizzati fin dal referendum al '74 e c.). Tra le ipotesi che la nota c. f.

«L'Avanti!» ha pubblicato una notizia intitolata «L'eresi in un solido accordo sul referendum» con la quale vengono fornite indicazioni circa trattative sul divorzio (accordi tra DC e S. Sede ipotizzati fin dal referendum al '74 e c.). Tra le ipotesi che la nota c. f.

«L'Avanti!» ha pubblicato una notizia intitolata «L'eresi in un solido accordo sul referendum» con la quale vengono fornite indicazioni circa trattative sul divorzio (accordi tra DC e S. Sede ipotizzati fin dal referendum al '74 e c.). Tra le ipotesi che la nota c. f.

«L'Avanti!» ha pubblicato una notizia intitolata «L'eresi in un solido accordo sul referendum» con la quale vengono fornite indicazioni circa trattative sul divorzio (accordi tra DC e S. Sede ipotizzati fin dal referendum al '74 e c.). Tra le ipotesi che la nota c. f.

«L'Avanti!» ha pubblicato una notizia intitolata «L'eresi in un solido accordo sul referendum» con la quale vengono fornite indicazioni circa trattative sul divorzio (accordi tra DC e S. Sede ipotizzati fin dal referendum al '74 e c.). Tra le ipotesi che la nota c. f.

«L'Avanti!» ha pubblicato una notizia intitolata «L'eresi in un solido accordo sul referendum» con la quale vengono fornite indicazioni circa trattative sul divorzio (accordi tra DC e S. Sede ipotizzati fin dal referendum al '74 e c.). Tra le ipotesi che la nota c. f.

«L'Avanti!» ha pubblicato una notizia intitolata «L'eresi in un solido accordo sul referendum» con la quale vengono fornite indicazioni circa trattative sul divorzio (accordi tra DC e S. Sede ipotizzati fin dal referendum al '74 e c.). Tra le ipotesi che la nota c. f.

«L'Avanti!» ha pubblicato una notizia intitolata «L'eresi in un solido accordo sul referendum» con la quale vengono fornite indicazioni circa trattative sul divorzio (accordi tra DC e S. Sede ipotizzati fin dal referendum al '74 e c.). Tra le ipotesi che la nota c. f.

«L'Avanti!» ha pubblicato una notizia intitolata «L'eresi in un solido accordo sul referendum» con la quale vengono fornite indicazioni circa trattative sul divorzio (accordi tra DC e S. Sede ipotizzati fin dal referendum al '74 e c.). Tra le ipotesi che la nota c. f.

«L'Avanti!» ha pubblicato una notizia intitolata «L'eresi in un solido accordo sul referendum» con la quale vengono fornite indicazioni circa trattative sul divorzio (accordi tra DC e S. Sede ipotizzati fin dal referendum al '74 e c.). Tra le ipotesi che la nota c. f.

«L'Avanti!» ha pubblicato una notizia intitolata «L'eresi in un solido accordo sul referendum» con la quale vengono fornite indicazioni circa trattative sul divorzio (accordi tra DC e S. Sede ipotizzati fin dal referendum al '74 e c.). Tra le ipotesi che la nota c. f.

«L'Avanti!» ha pubblicato una notizia intitolata «L'eresi in un solido accordo sul referendum» con la quale vengono fornite indicazioni circa trattative sul divorzio (accordi tra DC e S. Sede ipotizzati fin dal referendum al '74 e c.). Tra le ipotesi che la nota c. f.

## Il relitto localizzato non è l'Hercules



LIVORNO — Nuova straziante delusione per i familiari che ancora non disperano di riavere i corpi dei giovani paracadutisti sepolti con l'«Hercules» in fondo al Tirreno: il relitto che sembrava essere stato localizzato nei pressi della torre della Meloria non è quello dell'aereo precipitato. Nella foto: palombari e sub si immergono alla ricerca del tragico relitto. A PAGINA 6

## Ferma risposta da Parigi alle dichiarazioni presidenziali

# I vietnamiti: Nixon ha ribadito la linea che prolunga la guerra

«La pace dipende dal ritiro delle truppe americane: finché un solo soldato resterà sul nostro suolo, la lotta continuerà» - Critiche di Mosca e del Congresso di Washington

## Importante decisione della Giunta comunale

# Bologna: trasporti gratuiti per operai pensionati e studenti

**B**OLOGNA 13 — Lavoratori pensionati e studenti potranno a partire dal 15 novembre usufruire gratuitamente del servizio di trasporto di «ATM» (azione di trasporto a non calza) a Bologna. La decisione è stata presa dalla giunta comunale e dal consiglio di amministrazione dell'ATM. A conclusione di numerosi incontri sui problemi del traffico la giunta comunale d'accordo con il consiglio di amministrazione e con tecnici dell'ATM ha presentato al consiglio comunale un progetto di regolamento che prevede la gratuità del servizio di trasporto per i pensionati e gli studenti. Il punto di partenza è l'affermazione nei fatti della priorità del mezzo pubblico su quello privato di cui tutto il resto creazione di corsie riservate sulle radiazioni esterne sui viali di circunvalazione e sul principale itinerario di collegamento per la città. La politica di pedonalizzazione non limitata alle sole zone del centro storico di maggior prestigio architettonico, ma estesa

PARIGI 13

Le dichiarazioni del presidente Nixon dimostrano che gli Stati Uniti si rifiutano tuttora di ritirare rapidamente e totalmente dal Vietnam del Sud le forze armate straniere», sottolinea oggi la delegazione della Repubblica democratica vietnamita in un documento diffuso a commento dell'annuncio presidenziale. Confutando le affermazioni di Nixon secondo le quali il corpo di spedizione americano avrebbe già abbandonato il ruolo combattente la delegazione di Hanoi osserva che in realtà le forze americane di terra di mare e di cielo «compongono ogni giorno attività aggressive nel Vietnam meridionale massacrando la popolazione» e che dall'inizio del 1969 alla fine del secondo semestre del 1971 il numero dei morti e dei feriti americani supera i trecento mila.

I vietnamiti ripetono quindi che per risolvere il problema indocinese l'amministrazione Nixon deve cessare la guerra d'aggressione e la politica di vietnamizzazione ne godere seriamente a Parigi e rispondere positivamente al piano in sette punti del GEP sud vietnamita.

Fino a quando un solo soldato americano resterà nel Vietnam — è detto nel documento — il popolo vietnamita è deciso in stretta unità con i popoli della Cambogia e del Laos a proseguire la lotta fino alla vittoria finale. L'esercito e la popolazione della RDV sono decisi a punire come meritano tutti.

(Segue in ultima pagina)

## Forti rincari per le feste

Le industrie hanno deciso di rilocare i prezzi sotto Natale. Necessario subito misure politiche. A PAG 7

## Il generale della tortura

Le memorie di Massu, un libro che scuote la Francia. A PAG 3

## Le Olimpiadi dello spreco

A Monaco nella RFT, si allestisce a ritmo serrato il faranico complesso sportivo. A PAG 9

## Disastrose conseguenze delle mareggiate

Cancelati chilometri di spiaggia sulla costa tra Fiumicino e Ostia non protetta da frangiflutti. A PAG 10

## Domani si insedia la Cina all'ONU

Il servizio del nostro inviato Giuseppe Barba sul benvenuto di New York ai delegati di Pechino. A PAG 15

## La storica visita in Cile del primo ministro cubano

# Fidel Castro: l'aiuto dell'URSS è stato decisivo per Cuba

Lungo discorso agli studenti delle tre università del centro minerario di Antofagasta - Temi affrontati: l'unità del campo socialista, le condizioni dello sviluppo rivoluzionario cubano e la lotta al settarismo. Nuove ed entusiastiche manifestazioni popolari



SANTIAGO — Il compagno Fidel Castro si intrattiene a conversare con il cardinale cile Raul Silva Hernandez, durante un ricevimento ufficiale a Santiago del Cile

## Dal nostro inviato

**SANTIAGO DEL CILE 13** — Nuove entusiastiche manifestazioni popolari per Fidel Castro in visita al centro minerario di Antofagasta in Cile dove il primo ministro cubano è giunto ieri nel corso della sua storica visita in questo paese. Il premier cubano è accolto da migliaia di giovani che hanno avuto un lungo incontro con gli studenti delle tre università della città: l'Ateneo nazionale, il centro dove erano stati installati grossi cartelli di benvenuto all'ospite.

Fidel accompagnato da esponenti dei partiti dell'Unità popolare è stato ricevuto dal rettore dell'università e dal presidente della Federazione degli studenti cileni che gli hanno espresso la loro solidarietà per la sua visita. Subito dopo è entrato al dialogo con i giovani.

I temi toccati sono stati quelli dello sviluppo rivoluzionario a Cuba dell'unità del movimento operaio internazio-

nale e del settarismo. Il premier cubano ha deprezzato il lustro della lotta che negli anni 60 gli studenti cubani hanno condotto per abbattere le masse del paese e riferendosi più strettamente alle condizioni di sviluppo di Cuba ha affermato che «senza l'audace aiuto dell'Unione Sovietica la rivoluzione cubana non sarebbe potuta sopravvivere» dal momento che l'URSS «ci ha fornito tutto il petrolio del quale avevamo bisogno per la nostra economia. Inoltre essa ci ha acquistato tutto lo zucchero che gli Stati Uniti non hanno voluto» quando avevano un posto il blocco economico (che continua ancora) nel tentativo di strangolare la rivoluzione.

Castro ha quindi detto agli studenti — rispondendo ad una loro domanda — che sarebbe pericoloso raccomandare ad altre nazioni di fare «quello che noi abbiamo fatto a

Guido Vicario

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

(Segue